

IL PONTE

Rivista di politica economia e cultura fondata da Piero Calamandrei

Anno LXIII n. 12



dicembre 2007

FUORI QUOTA

Voto di scambio (Giancarlo Scarpari), 5 - *Riecco il latinorum* (Antonio Santoni Rugiu), 9 - *Deus amentat quos vult perdere* (Alessandro Roveri), 12 - *Il Trattato costituzionale europeo e quello di Lisbona* (Vincenzo Accattatis), 14 - *Il discorso incompiuto sulla sinistra* (Franco Battistrada), 15 - *Cultura. Un personaggio in cerca di autore* (Sangiuliano), 18 - *C'era una volta* (Giovanni Terranova), 20 - *La casta dei giornali* (Stefano Lanuzza), 21 - *Scomunicare l'ambiente* (Carlo Carlucci), 23 - *Rettifica* (Pietro Manes), 24

AGENDA POLITICA

- 27 ROBERTO BARZANTI, *Tra spesse nebbie e leggere schiarite*
32 TIZIANO RAFFAELLI, *Quattro nodi della politica italiana*
35 MARCO CANESCHI, *La veltronanschauung elettorale*
39 MARCELLO ROSSI, *Si stava meglio quando si stava peggio*
42 VINCENZO ACCATTATIS, *Il sarkozismo*
47 LUIGI CORTESI, *La dimensione militare della globalizzazione e i suoi rischi*
58 DINO PIOVAN, *I pregiudizi sulla democrazia antica e la crisi della democrazia contemporanea*
66 MARIO MONFORTE, *Il fallimento della sinistra*

AGENDA ECONOMICA

- 80 ROBERT W. DIMAND, *Il contributo di Edmund Phelps alla macro-economia contemporanea*

MEMORIA COME DOMANI

- 84 MASSIMO JASONNI, *Gadda, il fascismo, la storia*
88 ENRICO TIOZZO, *Matteotti, un mistero irrisolto*
98 ALESSANDRO ROVERI, *Nuova luce sul passato che non passa. Da Reich-Ranicki a Wander*
104 SILVIA CALAMANDREI, *L'Italia dei miracoli*
109 DAVID BIDUSSA E ANDREA PANACCIONE, *Un numero speciale su Filippo Turati*

QUESTO E ALTRO

- 111 FRANCESCO BAUSI, *La lezione di Mario Martelli*
119 GIANLUCA CORRADO, *Tra corpo e immagine: pennellate di cinema*
126 LUCA BUFANO, *Vita di Fenoglio in Cabaletta*
135 GIANNI POLI, *Drammaturgia europea, cinquant'anni di teatro in Italia*

145 Indice generale del 2007

IL SARKOZISMO

Il presidente della Repubblica francese è, in realtà, un monarca. E Nicolas Sarkozy è impegnato a concentrare viepiù il potere nelle sue mani: vuole regnare e governare, il primo ministro è divenuto una comparsa.

La Francia è uno dei paesi-guida dell'Unione europea. I cittadini europei, e in particolare quelli francesi, devono preoccuparsi di questa evoluzione della costituzione autoritaria gollista (lasciata indenne da Mitterrand e da Jospin). A tutta copertina l'«Economist» ha rappresentato Sarkozy sul cavallo bianco di Napoleone Bonaparte, con l'indice puntato a indicare il cammino¹: un cammino imperiale liberista con camuffamenti vari – per esempio, eliminare dal nuovo Trattato europeo in corso di elaborazione la frase (non la sostanza) del libero mercato non distorto.

Sarkozy ama «l'energia e la fluidità» dell'America². «Misère du sarkozysme»³: pensate di meno e lavorate di più»⁴. Lavorate di più per guadagnare di più, arricchitevi. La «venerazione dei soldi invece che delle idee è nuova nella politica francese», scrive la Sciolino. È nuova ma anche antica. Il sarkozismo rientra nella corrente di opinione che sta a monte del bonapartismo, quella corrente americana-francese che fa capo a John Jay, Gouverneur Morris, Boissy d'Anglas. Qui stanno le radici.

Jay, uno degli autori del celebre *Federalista*, primo presidente della Corte suprema degli Stati Uniti, ha affermato: «coloro che possiedono il paese dovrebbero governarlo». La Convenzione francese ha acclamato Boissy d'Anglas quando, dalla tribuna, ha dichiarato: «un

¹ Cfr. *France's chance - The case for Nicolas Sarkozy*, «The Economist», 14.04.2007.

² M. Sarkozy: «J'aime l'énergie et la fluidité de l'Amérique», «Le Monde», 10.09.2006.

³ Cfr. P. Ariès, *Misère du sarkozysme*, «Paragon/Vs», Paris, 2005; T. Mcnicoll, *Deciphering Saronomics*, «Newsweek», 25.06.2007; S. Alimi, *Les recettes idéologiques du président Sarkozy*, «Le Monde Diplomatique», giugno 2007.

⁴ E. Sciolino, *New Leaders Say Pensive French Think Too Much*, «The New York Times», 22.07.2007.

paese governato dai proprietari è nell'ordine sociale, quello governato dai non proprietari è nello stato di natura». «Mai vi sono state e mai vi saranno società prive di aristocrazie, occorre che il senato sia composto di ricchi che ostentino la loro ricchezza orgogliosamente»: Gouverneur Morris, delegato congressuale e poi ministro degli Stati Uniti in Francia.

La Francia alla guida dell'Unione europea non può essere quella concepita da Boissy d'Anglas e da Gouverneur Morris.

Un pragmatista autoritario

Come dice la Sciolino, «che assurdità: pensate di meno!». La frase «pensate di meno ...» è di Christine Lagarde, «femme d'affaires puis femme politique»⁵. E il senso è senz'altro condiviso da Sarkozy, che non si qualifica liberale, ma pragmatista – all'*american-style*, e sempre immerso fino al collo nella cultura politica francese di destra (gollista), fin dai tempi dell'università. Per un certo periodo un *protégé* di Jacques Chirac, ne ha poi preso le distanze, anche se i rapporti sono rimasti buoni. Nel 2002 Chirac l'ha nominato ministro dell'Interno del governo Jean-Pierre Raffarin. Nel 2004 è divenuto presidente dell'«Union pour un Mouvement Populaire» (Ump). Il 31 marzo 2004 è ministro delle finanze. Nel 2005 è di nuovo ministro dell'Interno (del governo Dominique de Villepin), ma fra Villepin e Sarkozy è burrasca⁶. Eletto presidente, ha sostituito Villepin, nominando primo ministro François Fillon.

Sarkozy non rispetta la divisione dei poteri, ama la concentrazione dei poteri e vuole una riforma della costituzione gollista del 1958

⁵ La sua biografia è molto interessante. Avvocato, nel 1974 è andata negli Stati Uniti ed è divenuta assistente parlamentare del deputato repubblicano del Maine, William S. Cohen. Tornata in Francia, nel 1981 è entrata nello studio parigino degli avvocati Baker & McKenzie. Dal 1995 al 2002 è stata componente del «Center for Strategic & International Studies», un *think tank*, nel quale copresiedeva, con Zbigniew Brzezinski, la Commissione «Action Usa/Ue/Pologne». Nel 2003 è divenuta membro della Commissione per l'allargamento della Comunità euro-atlantica. Nel 2005 è entrata nel Consiglio di sorveglianza della multinazionale olandese Ing Group (una delle più importanti società finanziarie del mondo). Nel 2005 Dominique de Villepin l'ha nominata ministro delegato al Commercio con l'estero. Il 18 maggio 2007 è divenuta ministro dell'Agricoltura del primo governo Fillon e poi ministro dell'Economia del secondo governo Fillon.

⁶ Mi riferisco, in particolare, al «Clearstream affair». Per una più ampia analisi cfr. *Clearstream: les juges veulent mettre Villepin en examen*, «Le Monde», 12.07.2007; E. Sciolino, *Chirac Questioned in Scandal From His Time as Paris Mayor*, «The New York Times», 20.07.2007; M. de la Baume, *Ex-Premier of France Under Formal Investigation*, «The New York Times», 28.07.2007.

per accrescere ulteriormente i poteri presidenziali⁷ – la sinistra francese, per quel che ne resta⁸, deve ovviamente avere nel suo programma la riforma della costituzione, ma in una logica opposta a quella di Sarkozy.

Da ministro dell'Interno Sarkozy si è caratterizzato come ministro "legge e ordine": ha criticato le scarcerazioni facili dei giudici ed è stato criticato dalle associazioni magistrati – non solo dall'associazione di sinistra «Syndicat de la Magistrature», ma anche dall'«Union Syndicale des magistrats» ("moderata") per attentato all'indipendenza della magistratura.

Questione morale, bonapartismo, gollismo e sarkozismo

Oggi l'avvocato Sarkozy è il garante dell'indipendenza della magistratura e dell'imparzialità dei pubblici ministeri, che in Francia dipendono dal potere esecutivo. È garante anche dell'indipendenza dei giudici che si occupano dei processi che riguardano Chirac e Villepin (e, quindi, lui stesso, che è parte civile nel processo «Clearstream»). Non vi sono in Francia *special prosecutors* indipendenti che indagano sugli uomini politici, come negli Stati Uniti: da ricordare che "vige" l'arte bonapartista «d'étouffer les affaires»⁹.

Alain Juppé è stato condannato per intralazzi comuni anche a Chirac, ed era stato nominato da Sarkozy ministro di un ministero particolare¹⁰, ma il popolo sovrano ha bocciato Juppé e Sarkozy¹¹.

Sarkozy non ha un piano per la moralizzazione della vita pubblica francese. La questione non gli interessa. Le *lobbies* francesi ed europee possono lavorare come vogliono: lasciar fare e lasciar passare.

⁷ Cfr. J. B. De Montvalon, *Le comité Balladur se plie à la volonté de M. Sarkozy*, «Le Monde», 14.10.2007; *Le 77 propositions du comité Balladur*, «Le Monde», 27.10.2007.

⁸ Cfr. L. Jospin, *Le monde comme je le vois*, Paris, Gallimard, 2005; *L'impasse*, Paris, Flammarion, 2007.

⁹ Cfr. *Le juge Halphen annonce son départ de la magistrature*, «Le Monde», 15.01.2002; *Halphen, le symbol*, «Le Monde», 16.01.2002, editoriale; *Le monde judiciaire secué par le départ du juge Halphen*, «Le Monde», 16.01.2002; *The bitterness of a judge*, «The Economist», 19.01.2002; S. Coignard e J.-F. Lacan, *La République bananière*, Paris, P. Belfond, 1989, p. 88; H. Nallet, *Tempête sur la Justice*, Paris, Plon, 1992, p. 80 ss.

¹⁰ Per un'analisi del processo contro Juppé, e, indirettamente, contro Chirac, cfr. *Alain Juppé un fidèle au prétoire*, «Le Monde», 30.09.2003; *Même absent, M. Juppé est resté au centre du procès du Rpr*, «Le Monde», 07.10.2003; *Le parquet ménage l'avenir d'Alain Juppé*, «Le Monde», 12.10.2003; *Le système Chirac condamné, M. Chirac rattrapé*, «Le Monde», 01.02.2004; *Chirac face au séisme Juppé, Les faits contre Juppé*, «Le Monde», 04.02.2004; *Juppé: Si j'ai commis une faute ...*, «Le Monde», 07.02.2004.

¹¹ *Un avertissement adressé à Sarkozy* (titolo di prima pagina in tutta pagina), *Battu, Alain Juppé démissionné du gouvernement*, «Le Monde», 19.06.2007.

«Legge e ordine»: ma per chi, contro chi? Gli uomini politici francesi saranno soggetti alla legge? Sarebbe un'impresa.

«Liberty, equality, impunity?», si è chiesto l'«Economist»¹². La questione si pone ancor oggi in Francia.

Il sarkozismo è parte del gollismo che, a sua volta, è parte del bonapartismo¹³. «L'autorité indivisible de l'Etat est confiée tout entière au Président par le peuple qui l'a élu, qu'il n'en existe aucune autre, ni ministérielle, ni civile, ni militaire, ni judiciaire, qui ne soit conférée et maintenue par lui»¹⁴. In una logica gollista, il parlamento è subalterno e l'indipendenza della magistratura è negata alla radice. Già Chirac ha contrastato gli sforzi del governo socialista volti a rendere la magistratura francese più indipendente¹⁵.

Affascinati dalla sua *verve* e dal suo brio, come lo furono i bambini dall'abile flautista di Hamelin, molte personalità *de tout bords* hanno seguito Sarkozy, ma molti ora lo riscoprono autoritario e liberista; liberista alla francese, ovviamente, liberista confusionario: tagli al *Welfare State*, riduzione del diritto di sciopero, pene più severe¹⁶.

Le forze di sinistra non si sbagliano «quando denunciano che siamo in presenza della più vasta offensiva antisociale degli ultimi cinquant'anni»; ma in Italia vi sono coloro che apprezzano, che vogliono imitare: anche loro affascinati dal flautista di Hamelin.

Imperialismo e sarkozismo

Enunciata il 27 agosto nella conferenza agli ambasciatori, la nuova linea di politica estera francese lascia sbalorditi¹⁷. Sarkozy ha disapprovato l'occupazione imperialistica dell'Iraq da parte di Usa e Gran Bretagna, ma ha anche criticato l'«arroganza» di Chirac e di

¹² Cfr. *Liberty, equality, impunity?*, «The Economist», 21.07.2001.

¹³ Cfr. F. Choiseil, *Bonapartisme et gaullisme*, Paris, Albatros, 1987; *France's chance - The case for Nicolas Sarkozy*, art. cit.; *Le général Sarkozy*, «Le Monde» 14.07.2007, editoriale.

¹⁴ «L'autorità indivisibile dello Stato è affidata nella sua interezza al Presidente dal popolo che l'ha eletto, e non ne esiste nessun'altra, né ministeriale, né civile, né militare, né giudiziaria, che non gli sia conferita e da lui mantenuta», conferenza stampa di de Gaulle del 31.01.1964.

¹⁵ Cfr. *Duel constitutionnel entre le président de la République et le premier ministre*, «Le Monde», 30.03.2001; *Le gouvernement s'en prend violemment à Jacques Chirac*, «Le Monde», 18.07.2001. Jospin ha invitato i suoi ministri a restare combattivi *face à Jacques Chirac*, «Le Monde», 21.07.2001.

¹⁶ I. Ramonet, *Sarkozy*, «Le Monde Diplomatique», ottobre 2007.

¹⁷ Cfr. I. Ramonet, loc. cit. e S. S. Harrison, *Les ultras préparent la guerre contre l'Iran*, «Le Monde Diplomatique», ottobre 2007.

Villepin – «arroganza» che non esiste, né è mai esistita. In Europa si tratta di stabilire se l'imperialismo debba essere ripudiato o meno, e Sarkozy non lo ripudia. I gollisti sono stati sempre morbidi in materia di colonialismo. Basti ricordare la legge del 23 febbraio 2005 che, nei programmi scolastici, imponeva di riconoscere «il ruolo positivo della presenza francese oltremare, segnatamente in Africa»¹⁸. Il 27 luglio 2007, in Senegal, Sarkozy ha espresso le sue idee sull'Africa: «la tragedia dell'Africa» – ha testualmente dichiarato – «è che gli africani mai sono entrati nella storia [...]. Per migliaia di anni il contadino africano ha vissuto secondo le stagioni [...]. Gli africani devono entrare finalmente nella storia». Molti hanno qualificato questo suo discorso come razzista. Ma Sarkozy lo direbbe pragmatico.

Una denuncia per tortura è stata consegnata giovedì 25 ottobre alla procura della Repubblica del tribunale di grande istanza di Parigi contro Donald Rumsfeld, a Parigi in visita privata, dalla «Fédération internationale des ligues des droits de l'homme», dalla «Ligue française des droits de l'Homme», dal «Center pour les droits constitutionnels», con sede a New York, dall'«European Center for Constitutional and Human Rights», con sede a Berlino¹⁹. Il procuratore della Repubblica di Parigi non è indipendente, bensì dipendente. In ultima istanza la scelta risale a Sarkozy, il quale, recatosi pochi giorni dopo in visita ufficiale negli Stati Uniti, è stato molto applaudito dal Congresso²⁰. G. W. Bush lo considera oggi un caro amico. I diritti dell'uomo possono attendere. Sarkozy ama l'*American dream*, Elvis Presley, Ernest Hemingway, Martin Luther King, ... John Wayne. Sì, anche John Wayne.

VINCENZO ACCATTATIS

¹⁸ Per un'ampia analisi cfr. C. Liauzu, *Une loi contre l'histoire*, «Le Monde Diplomatique», aprile 2005; «Le Monde», 30.11.2005 e 08.12.2005.

¹⁹ Cfr. N. Nougayrède, *Une plainte pour torture déposée en France contre Donald Rumsfeld*, «Le Monde», 27.10.2007.

²⁰ Cfr. E. Sciolino, *Congress Warm to France's New President*, «The New York Times», 08.11.2007; E. MacAskill e A. Chrisafs, *Sarkozy gets rapturous welcome as he mends relations with US*, «The Guardian», 08.11.2007.